

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA



ANNO VI.

Rovigno, 25 Maggio 1881.

N. 5.

N. 165

AVVISO DI CONCORSO

a stipendi!

L' i. r. Ministero d'agricoltura apre il concorso ai seguenti stipendi:

1° a 2 stipendi imperiali, ciascuno di fiorini 250 annui, e ad uno stipendio dello Stato pure d'annui fiorini 250 per la frequentazione dell'istituto agrario «*Francisco Josephinum*» in Mödling, nel prossimo triennio 1884/82, 83 e 84.

Le condizioni richieste per ottenere questi stipendi sono:

I. Consenso dei genitori o tutori.

II. L'età di almeno 16 anni.

III. La prova d'una coltura pari a quella che si acquista frequentando con buon esito le quattro classi inferiori delle scuole medie.

È desiderabile inoltre che l'aspirante possenga cognizioni pratiche acquistate presso qualche azienda agricola.

2° A due stipendi imperiali ciascuno di fiorini 250 annui per la frequentazione della scuola di orticoltura e giardinaggio «*Elisabethinum*» annessa all'istituto suddetto, nel biennio 1881/82 e 83.

Per aspirarvi si richiedono le seguenti condizioni:

I. Il consenso dei genitori o tutori.

II. Attestato comprovante la frequentazione delle scuole popolari.

III. L'età di almeno 15 anni.

Le domande per tutti questi stipendi si avvanzeranno alla più lunga entro il giorno 31 agosto p. v. alla direzione dell'istituto

agrario «*Francisco Josephinum*» in Mödling, da cui i concorrenti potranno ritirare pure i programmi della scuola.

Gli stipendiati sono obbligati al pagamento della tassa scolastica.

Rovigno, 22 Maggio 1881.

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

La Presidenza.

Verbale

della seduta di Comitato tenutasi addì 30 aprile 1881.

Presenti:

La presidenza

Sig. Dr. NICOLÒ DEL BELLO - *presidente*
» TOMMASO SOTTO-CORONA - *direttore*
» DOMENICO FERRA »

Membri di Comitato

Sigg. BEMBO TOMMASO - CORVA - SPINOTTI NICOLÒ
- FRANCO Dr. GIORGIO - MANZUTTO Dr. GIROLAMO
- MARCHESI ALBERTO - MRACH Dr. EGIDIO - RIZZI
NICOLÒ - TROMBA GIOVANNI - ZACCHIGNA GIORGIO.

Il Segretario LUIGI HASCH.

I.

Letture ed approvazione del verbale dell' antecedente seduta.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Il direttore *Ferra* deplora l' assenza del rappresentante dell' inclita Giunta provinciale; e ne è maggiormente rammaricato, perchè ne fu causa un' involontaria dimenticanza da parte dell' ufficio. Egli ne sente tutta la responsabilità, nè vuol diminuirselà verso l' inclita Giunta e la società; e dichiara che farà ogni sforzo perchè, malgrado questo malaugurato incidente, la società si trovi colla Giunta nei più intimi e cordiali rapporti, al quale scopo egli avea atteso ed attenderà sempre con tutto impegno nel breve tempo che gli rimane di starsi in carica.

Il presidente, scusata l' assenza dei signori *Polesini march. G.*

Paolo, Leopoldo Slocovich, Giuseppe Bradicich, Ernesto Nacinovich, Antonio Bigatto e Leandro Camus, invita il segretario a dare lettura del verbale della seduta 4 dicembre 1880.

Il sig. *Corva-Spinotti* ne propone la sospensione, essendo detto verbale stato diggià pubblicato nel giornale sociale.

È accolta la mozione ed approvato il verbale come diggià stampato.

Il direttore *Ferra* quindi, dietro incarico del presidente fa le seguenti comunicazioni:

Avendo rilevato dai giornali che il Ministero d'agricoltura del regno d'Italia avea ritirato dall'America per la distribuzione circa 12 quintali di sementi di viti americane resistenti alla fillossera, la presidenza si rivolse al Ministero suddetto per aver una piccola quantità delle varietà riconosciute maggiormente resistenti, tanto per la produzione diretta, come per ottenere dei soggetti per l'innesto delle migliori varietà nostrane. La domanda però giunse in ritardo, per cui il R^o Ministero non poté farci dono che di circa 3 chilogrammi di semente della varietà Riparia Clinton, che si reputa delle migliori come porta innesti. Nell'accompagnare le sementi il Ministero suddetto rimise pure un'istruzione sul modo di seminazione, di educazione ed innesto delle viti americane, pubblicata nel giornale del mese di aprile a. c.

Ringraziato il R^o Ministero italiano pel dono fatto, la presidenza dispose la seminazione d'una parte dei semi nell'orto sociale, una parte distribui a viticoltori di qui, e per circa 2 chilogrammi inviava alla Giunta provinciale in Parenzo per la semina alla stazione di viticoltura.

La Giunta incaricò per la risposta il sig. *Riccardo Callegari*, il quale inviava alla presidenza una lettera di cui vien data lettura.

Il Comitato delibera di ringraziare il sig. *Callegari* per l'offerta dell'opera sua a pro della società, e di fargli conoscere che si fa grande assegno sulla sua coltura ed intelligenza pel miglioramento della nostra agricoltura.

Il direttore *Ferra* quindi, riferendosi pure al desiderio espresso all'ultimo generale congresso in Rovigno dal vice-capitano provinciale *Dr. Amoroso*, propone al Comitato di voler ammettere alle sedute con voto consultivo il sig. *Riccardo Callegari*, e d'incaricare la presidenza che preghi l'inclita Giunta perchè gliene faciliti l'intervento.

È approvato.

Il sig. *Ferra*, propone pure di corrispondere frattanto all'offerta del sig. *Callegari* col porre a sua disposizione il giornale sociale. È approvato.

Il direttore *Ferra*, riferendosi alla gravità della situazione per l'immane invasione fillosserica, fa risaltare che la presidenza sente vivissimo il bisogno di far conoscere ai soci ed a tutti gli aventi interesse della nostra provincia quanto è più opportuno per combattere, limitare e possibilmente eliminare il disastro che ci sovrasta. La società non è nel caso di provvedervi con pubblicazioni speciali ovvero sia col distribuire stampati che si dovrebbero comperare. Il giornale sociale d'altronde è di piccolissimo formato, nè basterebbe se si continuasse colla stessa proporzione di supplementi come si è fatto sinora. Pertanto fa risaltare la necessità e l'opportunità di largheggiare in avvenire con supplementi che conterrebbero quanto si crederà più opportuno di pubblicare intorno alla questione fillosserica, e chiede che il Comitato ne dia speciale autorizzazione alla presidenza.

Il sig. *Rizzi* fa alcune considerazioni circa articoli riprodotti da altri giornali, e vorrebbe che il nostro periodico contenesse maggior numero di articoli originali.

Il sig. *Ferra* osserva che, con i nostri attuali elementi, è impossibile riempire il giornale di cose tutte originali, tanto più che la collaborazione da parte dei soci può considerarsi nulla.

Il Dr. *Manzutto* consiglia di pubblicare nel giornale un'istruzione sui ricorsi per la regolazione dell'imposta fondiaria.

Il sig. *Ferra* risponde che la redazione ha già provveduto a ciò, e che nel numero del giornale, che sortirà probabilmente all'indomani, l'istruzione desiderata dal Dr. *Manzutto* si troverà stampata.

Dopo altre brevi osservazioni ancora, il Comitato autorizza la presidenza di stampare dei supplementi al giornale ogni qualvolta lo creda propriamente necessario e di utilità al paese.

Viene quindi data comunicazione del dispaccio dell'eccelso i. r. Ministero d'agricoltura 1° aprile corrente N. 14576 col quale, in evasione ai deliberati presi dalla commissione provinciale sulla fillossera nella seduta del 9 dicembre 1880 circa l'opportunità d'introduzione delle viti americane, dimostrasi a ciò contrario, e consiglia invece di render più resistenti e conservar fruttifere le viti nostrane mediante diligenti colture e copiose concimazioni con materie ricche di sostanze alcaline, ed invita anche la nostra so-

cietà a voler far propaganda delle vedute ministeriali fra la classe agricola.

Il Comitato non ritiene di poter appoggiare in via assoluta le vedute ministeriali; ma approvando la semplice pubblicazione del dispaccio succitato nel giornale sociale, esterna il parere che le lavorazioni e le concimazioni dei vigneti fillosserati possono giovare a rendere più resistenti e conservare produttive le viti nostrane solo quando vi vada congiunta pure l'applicazione degli insetticidi.

Il segretario dà quindi lettura della Nota 27 marzo p. p. N. 85 con la quale si avanzano all'i. r. Ministero d'agricoltura le domande di sovvenzioni per l'anno 1882, nell'ammontare complessivo di fiorini 8300. Se ne chiede l'approvazione, essendochè furono compilate dalla sola presidenza, in causa che la seduta del 26 marzo p. p. andò deserta per mancanza del numero legale.

Il comitato approva, e dietro proposta del Dr. *Mrach*, incarica la presidenza di far conoscere l'approvazione all'eccelso Ministero d'agricoltura con apposita nota.

Il segretario dà poscia lettura del dispaccio luogotenenziale del 13 aprile 1881 N. 561 con cui vengono rese note le nuove disposizioni adottate in seguito allo scioglimento della commissione ippica del Litorale, ed il modo con cui saranno costituite in avvenire le commissioni per le premiazioni dei cavalli, alle quali la società dovrà inviare un proprio delegato. Il Comitato ne prende notizia, e stabilisce come principio che il rappresentante della società sarà del distretto ove avranno luogo le premiazioni e che la presidenza sia autorizzata a nominarlo di volta in volta.

Il sig. *Ferra* quindi domanda che il comitato scelga persona che possa essere aggregata alla presidenza pel disimpegno delle sue mansioni, mancandovi il vicepresidente assente definitivamente da Rovigno ed un direttore resosi defunto.

Il Comitato designa il proprio membro sig. *Giovanni Tromba*, il quale accetta.

II.

Fissazione della giornata pel congresso generale e del rispettivo ordine del giorno.

Il sig. *Marchesi* opina che la convocazione del congresso generale nel mese di giugno o luglio, non essendo più possibile nel

maggio, sia inopportuna causa le svariate occupazioni dei possidenti tanto nell'allevamento dei bachi che nella raccolta delle messi, le quali renderebbero impossibile un concorso anche discreto di soci. Propone perciò la proroga agli ultimi di agosto od alla prima metà di settembre.

Il direttore *Ferra* propugna una pronta convocazione.

Dopo breve discussione viene accettata la proposta proroga e stabilitone la convocazione nei giorni dal 25 agosto al 4 settembre prossimo venturo.

Riguardo all'ordine del giorno del prossimo congresso, viene stabilito in massima, che si prendano a direttiva gli ordini del giorno che erano stati stabiliti pegli altri congressi, autorizzando la presidenza di farvi quelle modificazioni ed aggiunte che potrà credere opportune quando avvenisse che, per mancanza di argomenti e di questioni importanti, non si indicasse prima del nuovo congresso un'altra seduta di Comitato.

III.

Sul modo più pratico di riordinamento dei comizi agrari.

Il direttore *Ferra* fa risaltare l'importanza dell'istituzione dei comizi agrari, e come potrebbero giovare al progresso agricolo della provincia se bene organizzati. Ne deduce quindi la necessità di un riordinamento che li renda veramente proficui, e chiede che il Comitato suggerisca i mezzi a ciò più opportuni.

Il Dr. *Mrach* osserva che se si vuole i comizi attivi, bisogna che la società dia l'impulso perchè l'attività loro possa spiegarsi, e fornisca loro materia perchè possano radunarsi, discutere e fare proposte.

Dopo altre brevi osservazioni e contro osservazioni si delibera di rimettere l'argomento per la trattazione al congresso generale ed anzi di porlo all'ordine del giorno.

Per incidenza il sig. *Rizzi* propone che sia lasciato adito a qualunque socio di far oggetto di discussione al congresso argomenti qualsiasi attinenti l'agricoltura, purchè a tempo utile si renda avvertita la presidenza.

Il presidente propone che al punto ultimo dell'ordine del giorno si faccia l'osservazione, che sono ammesse conferenze su temi utili all'agricoltura, purchè almeno quindici giorni prima del congresso sieno annunciati alla presidenza.

È accettato.

Il Dr. *Franco* raccomanda che siano poste all'ordine del giorno del congresso una conferenza sulla fillossera ed un'altra sui comizi agrari.

È accettato.

Il direttore *Ferra* propone di porre all'ordine del giorno del congresso anche la domanda di sovvenzione al Governo per la creazione di stazioni meteorologiche nelle varie zone della provincia.

È approvato.

In questo punto giunge la lettera seguente del vice-presidente sig. *Antonio Cecon*, e di cui vien data lettura.

Spettabile Presidenza!

« Con mio dispiacere non posso intervenire alla seduta di comitato ed Essa spettabile presidenza comprenderà che la distanza che mi separa da Rovigno ne è il principale motivo.

« Esprimendo il desiderio che sieno porti i miei più cordiali saluti ai signori che interverranno alla seduta, e dai quali mi spiace esser separato, colgo l'occasione per presentare ad Essa presidenza i sensi della mia stima e considerazione.

Venezia, 28 aprile 1884.

Devotissimo

ANTONIO CECON.

Il comitato esterna un voto di ringraziamento per le lunghe e disinteressate sue prestazioni a favore della società, e la dispiacenza di non poter più averlo presente, incaricando la presidenza di farne comunicazione al benemerito vice-presidente.

IV.

Sulla opportunità di chiedere che, in vista dell'invasione fillosserica i fondi vitati nella provincia, abbiano da essere considerati quali semplici aratori, conservando per ognuno di essi la classe già assegnatagli dalle rispettive commissioni d'estimo.

Il sig. presidente ritiene difficile che si possa ottenere quanto è posto all'ordine del giorno, ma invece egli opina che si potrà ottenere di volta in volta un'alleggerimento d'imposta per i vigneti colpiti, le quali facilitazioni d'altronde sono previste dalle vigenti leggi.

Il Dr. *Franco* ravvisa impossibile il passaggio dei fondi vitati a semplici aratori, per cui vorrebbe invece che fosse chiesta l'emanazione d'una legge speciale, la quale esenti o diminuisca l'imposta sui fondi invasi dalla fillossera.

Il Dr. *Manzutto* appoggia la proposta *Franco*, ed osserva che le leggi vigenti accordano diminuzione d'imposta solo in caso d'incendio, inonidazioni e grandine per cui, se si desidera l'esenzione o diminuzione anche in caso d'invasione fillosserica, ci vogliono speciali disposizioni di legge.

Il Dr. *Franco* formula così la sua proposta:

Il Comitato della Società Agraria Istriana incarica la presidenza di rivolgersi all'inclita Giunta provinciale perchè voglia provocare una legge, la quale esenti o diminuisca l'imposta dei fondi vitati che venissero invasi dalla fillossera, previa constatazione di caso in caso da parte delle competenti autorità.

Posta dal presidente a voti, è accettata.

V.

Deliberare se e in qual modo la presidenza della società debba fare rimostranze nell'interesse dei proprietari della provincia per gli aumenti di classe fatti su moltissime particelle dopo gli operati delle commissioni d'estimo.

Il presidente dichiara aperta la discussione su questo punto dell'ordine del giorno.

Il Dr. *Mrach* dice che la legge sulla regolazione dell'imposta fondiaria disponeva che pel conguaglio fossero nominate speciali commissioni che doveano recarsi sulla faccia dei luoghi. Invece furono nominati dei referenti, i quali senza muoversi dal tavolo o semplicemente percorrendo a volo d'ucello la strada maestra, ignari affatto del nostro paese e senza nemmeno interpellare i fiduciari alterarono a loro capriccio le classi assegnate ai nostri fondi dalle commissioni d'estimo. La commissione centrale poi accrebbe le tariffe di qualche coltura, per cui la nostra provincia si vide sovraccaricata di ben 56 mila fiorini di fronte agli operati delle commissioni d'estimo. Riconosce la necessità di reclamare contro l'ingiusto modo di procedere a danno dei più vitali nostri interessi.

Il sig. *Ferra* appoggiando la proposta di reclamo, vorrebbe si facesse principalmente risaltare il postumo aumento di classe

fatto senza alcuna base di solido e giusto criterio. Propone inoltre che il reclamo sia da avanzarsi alla Giunta provinciale affine lo appoggi presso l'autorità competente.

Domanda di più che i signori membri del Comitato volessero per iscritto far note le speciali conseguenze che avrebbero pei singoli distretti le gravi irregolarità che si lamentano a proposito degli aumenti di tariffe e della illegale riclassificazione di quasi tutte le particelle, onde fornire elementi alla presidenza per convalidare il reclamo.

Il Dr. *Mrach* conviene sull'opportunità di rimettere il reclamo alla Giunta provinciale, ma ritiene sufficiente compilarlo sulle generali senza entrare in minuti particolari, che sono già a perfetta cognizione della Giunta.

Il sig. *Rizzi* propone di domandare esplicitamente la cassazione dell'arbitraria ultima riclassificazione, in modo che la provincia venga sollevata del maggior aggravio di 56 mila fiorini, che le fu accollato.

Il Dr. *Mrach* concreta la sua proposta in questo modo:

Il Comitato della società agraria Istriana incarica la presidenza di avanzare un memoriale alla Giunta provinciale affinché essa voglia domandare all'autorità competente:

1° che sia cassata la illegale ed ingiusta riclassificazione fatta dai referenti senza recarsi sopra luogo ed ignari delle condizioni del paese, e siano ripristinate le classi stabilite dalle commissioni d'estimo.

2° che le tariffe aumentate siano diminuite e portate dalla commissione centrale alla misura prima stabilita.

Posta a voti, è accettata ad unanimità

VI.

Altre eventuali deliberazioni.

Il Dr. *Franco* osserva che gli errori di possesso nell'ultima regolazione dell'imposta fondiaria sono numerosi, e che riesce facile al possidente colto ed anche al contadino delle città e borghate maggiori di rilevarne le false indicazioni e di ricorrere; non così al povero contadino abitante nei piccoli villaggi e nei casolari dispersi della nostra provincia.

Propone perciò che la società agraria si rivolga alla direzione di finanza in Trieste, pregandola affinché disponga che nei comuni ove esistono i libri tavolari venga sulla base di questi ret-

tificato il possesso, e dove non sono ancora istituiti, vengano mandati periti sopra luogo.

È accettato.

Il sig. presidente nota come l'importante operazione d'impianto dei libri tavolari segua in molti luoghi con fretta, in modo di non poter far calcolo sull'esattezza del lavoro medesimo. Causa principale è la scarsezza del personale addetto. Propone perciò di far istanza perchè le autorità cerchino di portare gl'impiegati al numero sufficiente perchè si possa ripromettersi che adempiano a dovere il compito loro affidato.

È approvato.

Dopo di che non restando altri argomenti da trattarsi, è levata la seduta.

LUIGI HASCH,
segretario.

In evasione al deliberato preso nella seduta di Comitato del giorno 30 aprile p. p., come rilevasi al punto VI. del verbale stampato nell'odierno N. del giornale, la presidenza si è rivolta all' i. r. Direzione delle Finanze in Trieste, chiedendo quanto era stabilito nella seduta suddetta. A norma e direzione degl'interessati pubblichiamo più sotto la risposta ricevuta :

N. 9714

All' Inclita Società Agraria Istriana

ROVIGNO.

- In riscontro alla gradita nota 13 maggio 1881 N. 155 si ha
- il pregio di partecipare essersi con ripetute notificazioni resa
- attenta la popolazione sull'importanza della rettificazione del pos-
- sesso attualmente in lavoro.
- Tutti gl' ii. rr. uffici imposte vennero incaricati di assumere
- tali notifiche senza pregiudizio del diritto alle ulteriori reclama-
- zioni, oltrecciò vennero inviati in tutti i distretti dell' Istria
- impiegati tecnici onde constatare il possesso coll' appoggio del-
- l'autorità comunale.
- I rilievi dei libri tavolari furono pure presi in considerazione
- per tutti i comuni ove essi sono già in istato adoperabile.
- Essendo con ciò stato disposto da parte del governo tutto
- ciò che in linea amministrativa era possibile, le rettifiche dovranno

» no per certo riuscire complete in quelle comuni, ove la popolazione compenetrata dell'importanza della suddetta operazione
» seppe prestarsi a pro della medesima, con ciò che ogni proprietario ispezionò il proprio foglio di possesso, e denunciò gli sbagli eventualmente constatativi.

» Del resto il tempo utile pei reclami perdura a tutto il 15 giugno p. v., e sarà consulto che ogni d'uno ne approfitti, il quale non è persuaso che la indicazione del possesso, la misurazione o configurazione, e finalmente la classe applicata alla sua proprietà corrisponda al vero stato delle cose.

Trieste, 16 Maggio 1881.

PER L' I. R. CONSIGLIERE AULICO

Czörnny mp.

N. 161

CIRCOLARE

ai comizi agrari ed ai comuni dell'Istria.

Affine di tutelare i possidenti dalle fittizie abbondanze, che assai spesso prima dei raccolti vanno escogitando gli speculatori, la sottoscritta ha stabilito di pubblicare mensilmente nel proprio giornale una relazione più che possibile esatta sull'andamento delle campagne e sulla probabile quantità dei singoli raccolti nella nostra provincia.

La scrivente interessa perciò codesto spettabile a voler farle pervenire non più tardi del giorno 20 d'ogni mese le notizie più dettagliate sullo stato delle campagne del proprio comune (distretto) e sulla quantità d'ogni singolo prodotto che si prevede di poter ottenere, espressa possibilmente in cifre.

Certa della cooperazione di Esso spettabile la scrivente anticipa i migliori ringraziamenti e resta con stima.

Rovigno, 17 Maggio 1881.

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

La Presidenza.

Gl'insetti nocivi, loro devastazioni e mezzi di combatterli

(Continuazione, V. N. 3)

Nell'ultimo articolo, a pag. 40 del presente periodico, abbiamo indicato come dannoso alla vite l'insetto volgarmente chiamato *Ladron* designandolo come appartenente al genere degli Ottiorinchi

(*Otiorynchus*) e corrispondente all' *Otiorynchus ligustici*. Ma ciò fu un errore, che oggi correggiamo, inquantochè molto probabilmente l' *Otiorynchus ligustici* corrisponde al nostro *sansariol*, il quale compare tardi in primavera ed anche nell' estate e si ciba delle foglie delle viti, mentre il *Ladron* attacca le gemme appena principiano a sbocciare.

Abbiamo fatto una raccolta nel passato aprile di *Ladroni*, ed inviati degli esemplari per l' esame alla Società Adriatica di Scienze Naturali in Trieste ed al distinto entomologo sig. prof. *Targioni Tozzetti* in Firenze.

Pubblichiamo quindi più sotto le relazioni ricevute in proposito tanto dalla Società Adriatica in Trieste, che fece esaminare gl'insetti dal Dr. *Marchesetti*, quanto dall'egregio prof. *Targioni-Tozzetti*.

Il Dr. *Marchesetti* così rispondeva alla Società Adriatica in Trieste:

Spettabile Presidenza!

« In riscontro al pregiato foglio della Società Agraria Istriana »
» trasmessomi da codesta spettabile Presidenza, mi pregio co-
» municarle le seguenti brevi osservazioni intorno agl'insetti, che
» mi vennero consegnati per la relativa determinazione.

« Gli esemplari ricevuti appartengono a tre specie diverse,
» all' *Otiorynchus Giraffa*, *Otiorynchus vittatus* e *Cleonus ophthal-*
» *micus*. L' *O. ligustici*, quantunque molto prossimo al *vittatus*, si
» distingue facilmente per la mancanza delle linee brune longi-
» tudinali sul dorso, nonchè per una leggera peluria degli arti.
» Di queste tre specie però non trovo fatta menzione in parecchi
» dei principali trattati d' agraria (Cantoni, Moretti, Genè, ecc.) e
» neppure nell' enumerazione degl'insetti dannosi alle viti di A.
» Dei, per cui suppongo non sieno fra i più nocivi.

» Anch'io sono d'avviso che il Dr. *Syrski* abbia scambiato l'*O.*
» *ligustici* con altra specie e precisamente col *Rhynchites betuleti*,
» il solito curculione della vite, dal capo di color verde dorato e
» talora cupreo, che suole mangiare le giovani foglie della vite e
» deporre le uova sulla pagina superiore delle foglie più grandi,
» per cui esse si accartocciano e più tardi si seccano. Le tre specie,
» che mi vennero presentate per esame, non hanno tale partico-
» larità, nè mai mi avvenne di trovarne alcuno nelle foglie attor-
» cigliate. Riesce quindi più facile la distruzione del *R. betuleti*,

- » perchè raccogliendo queste, si viene a distruggere non solo la
- » femmina, che per lo più vi si trova rinchiusa, ma ben anche
- » le uova contenutevi»,

Devotissimo

Dr. MARCHESETTI.

Dal prof. *Targioni-Tozzetti* abbiamo ricevuta la seguente lettera:

Firenze, 12 maggio 1881.

Illustrissimo Sig. Presidente!

- » Mi faccio un pregio di riscontrare la riverita lettera di contro
- » notata colle dichiarazioni ch'io sono al caso di dare sopra gli
- » insetti ricevuti con essa.

- » È inutile prima di tutto avvertire che questi appartengono
- » tutti alla gran famiglia dei *Curculionidi*, benchè a due gruppi
- » diversi. Agli *Otiorinchini* (*Otiorhynchini*) appartengono il primo
- » ed il secondo da me notati coi numeri 1^o e 2^o, il terzo N. 3 ap-
- » partiene al gruppo dei *Cleonini*.

- » « Il N. 1 è la varietà *ornatus* della specie *Otiorhynchus giraffa*
- » Germ., della quale si dice: *Otiorhynchus giraffa Germ. varietas*
- » *ornatus Germ.* — «Un peu plus petit, d'ordinaire avec des squa-
- » mules plus blanchâtres, plus nombreuses que dans le type; pro-
- » thorax un peu plus finement granulé, stries ponctuées des elytres
- » un peu plus régulières; 2^o article du funicule des antennes pas
- » tout - à - fait 2 fois aussi long que le premier».

- » « Il N. 2 corrisponde all' *Otiorhynchus alutaceus* Germ., il 3
- » poi è il *Cleonus quadripunctatus* Schrank.

- » « Non trovo che questo sia ricordato fra gl'insetti conosciuti
- » - fin qui come dannosi alle viti, e nemmeno l' *O. alutaceus*; l' *O.*
- » *giraffa* invece poco diverso dall' *O. sulcatus* è stato avvertito
- » anche in Toscana per questo, e da varie parti è venuto rimesso
- » a questa regia stazione. Per la pratica agraria pur troppo tutti
- » questi insetti si possono equivalere, e verso tutti si può muo-
- » vere colle stesse armi. Non è facile trovare le larve che in gé-
- » nerale vivono sotto terra e sotto terra si trasformano; gl'insetti
- » perfetti hanno abitudini notturne e fanno appunto dove riescono
- » a moltiplicare, i danni che vengono costà avvertiti.

- » L'espedito che si raccomanda di più è quello di far la
- » caccia agli insetti stessi, cercandone dove si portano, special-
- » mente la mattina o di notte, ed è facile assai di prenderli, cin-
- » gendo il piede delle piante o il tronco con un panno o altro

- » che sia adattato a farne un recipiente, sul quale scuotendo la
- » pianta, gl'insetti si lasciano cadere, come morti, abbandonandosi
- » da per sè.

- » Non so quanto gioverebbe a facilitare la cattura il bruciare
- » delle foglie o della paglia umida a distanza ben inteso dalle piante
- » compromesse, e fare che il fumo andasse a investirle.

- » Lieto della comunicazione aperta con cotesta onorevole pre-
- » sidenza sarà sempre gradito per me di mantenerla in seguito e
- » frattanto passo all'onore di rassegnarmi »

Prof. TARGIONI-TOZZETTI.

Abbiamo creduto necessario di riprodurre integralmente queste due lettere, onde i nostri agricoltori si formino un giusto concetto sulla natura di questi piccoli ma pericolosi nemici e sui mezzi più atti a combatterli, ed affine d'invogliarli a fare raccolta di tutti gl'insetti nuovi o già conosciuti dannosi a qualsiasi pianta coltivata per l'invio alla società agraria, la quale si propone di continuare anche per l'avvenire a procurarsi da fonti tanto ineccepibili le necessarie informazioni,

(Continua).

L. H.

SULLA FILLOSSERA GALLICOLA

(Dal giornale ed atti

della Società di Acclimazione e Agricoltura in Sicilia).

Comunicazione.

All'Accademia delle Scienze a Parigi il signor Laliman rammentò, pochi giorni addietro, come taluni suoi studi lo avessero da tempo indotto a chiamare col nome di *Fillossera conservatrice* quella delle foglie, perchè egli aveva notato che questa permetteva alle viti di vivere benissimo senza danno di sorta.

Ora egli aggiunse nuove considerazioni e nuovi fatti di una importanza rimarchevolissima per lo studio dell'insetto non solo, ma delle conseguenze che può arrecare. Nel suo vigneto sperimentale egli tiene una vite di *malvasia* coperta letteralmente sulle foglie di galle fillosseriche, per essere stata piantata in vicinanza di un ceppo di Taylor (americano) il quale ogni due anni le va comunicando questo insetto. Egli osserva che tutte le *malvasie* del suo vigneto sono morte per effetto della fillossera radicecola; questa sola invece attaccata dalla fillossera gallicola va rimettendosi continuamente ed acquistando vigoria normale.

Sembra dunque all'egregio autore che dove esiste la gallicola

vennga a mancare l'azione e la vita della radicecola ed in prova di ciò egli fa notare come fin' ora in Spagna, in Portogallo, in Italia, nelle Charentes, come luoghi di invasione recente, non si è mai trovata la gallicola. Aggiunge inoltre come da *sette anni* il botanico Durien de Moissenneuve abbia introdotta artificialmente la fillossera delle radici sopra alcuni ceppi americani del Giardino Botanico di Bordeaux, i quali prima ne erano assolutamente privi. Ebbene quantunque si dica, si creda e molti fatti sembra abbiano dimostrato che sulle viti di America la fillossera prenda di preferenza ed in breve tempo la forma gallicola attaccando le foglie, questo a Bordeaux non è ancora avvenuto.

Perciò il Laliman osserva che le asserzioni le più classiche non sono sempre d'accordo coi fatti che il ciclo di riproduzione della fillossera deve subire di certo una modificazione, e che la identità da lui stesso annunziata fin dal 1869 fra la fillossera delle radici e quella delle foglie viene a ricevere, mediante un'esperienza in piena campagna, una tale smentita che son necessari nuovi studi prima di pronunciarsi su tale identità.

Anche *l'uovo d'inverno* si trova nello stesso caso; in America, a Madera, in Austria, in Svizzera, in Italia, in Australia, in Germania, in Russia, in Grecia ed in Francia (eccetto il Libournais) non è mai stato trovato fin'ora. E nel Libournais stesso ove si lavora per distruggere quest'*uovo*, si è forse riesciti con questo ad arrestare i danni della fillossera?

Lasciando purè da parte questa questione dell'uovo d'inverno perchè ben sappiamo quanto ne sia difficile e dubbia la ricerca, pure questi fatti citati dal Laliman che ci fanno supporre indipendenti l'una dall'altra le due forme di fillossera radicecola e gallicola, meritano la più attenta considerazione.

E diffatti fin'ora fillossere alate nè a Valmadrera, nè ad Agrate, nè a Riesi sono state osservate; eppure sono tutti focolari ove il male ha esistito da parecchi anni. Si dirà che è difficile trovarle, è vero, ma se la formazione della galla sulle foglie è conseguenza diretta ed inevitabile della vita dell'alata, come tanti fatti dimostrano, perchè neanche queste che pur sono visibilissime furono constatate? È egli possibile che l'alata possa dare generazioni sotterranee senza formare la galla? Perchè dunque in tutti questi focolari nostri estesissimi e ricchi di fillossere non troviamo sulle foglie neanche una galla? Possibile che proprio dappertutto l'opera nostra sia intervenuta precisamente nel corso di quei *tre*

anni per cui si crede e si suol dire che la fillossera sotterranea sia capace di moltiplicarsi da sè passando semplicemente per la forma ibernante?

Ciò sembrami molto strano, sembrami impossibile che non si sia capitati almeno una volta a scoprire un focolare al momento in cui la forma alata, e quindi le galle, debbono necessariamente manifestarsi a seconda di quanto oggi si conosce circa il ciclo di riproduzione dell'insetto.

E qui debbo aggiungere che nelle nostre località infette, come ebbimo benissimo ad osservare in Riesi, abbiamo focolari di differentissima età sopra un'estensione di oltre 20 ettari contenenti più di 100 mila viti, e qui è egli possibile che proprio dappertutto, *in tutti i focolari*, si debba incontrare la fillossera a quel dato periodo di vita esclusivamente sotterraneo, se questo deve durare solamente un numero determinato di anni? Sembrami piuttosto che almeno in qualche punto le galle sulle foglie si sarebbero dovuto vedere od a Valmadrera od a Riesi, osservazione possibile anche al più modesto coltivatore.

Se i fatti citati da Laliman non sono ancora tali da obbligarci a far distinzione fra la gallicola e la radicolica come fra due insetti diversi, il primo innocuo alla vite, il secondo dannoso, e tali da escludere l'uno la presenza dell'altro, se tutto questo non ci porta ad escludere la possibilità di propagazione del male col mezzo degli alati, ci porta però a dover ammettere che gli alati possono essere assai più rari di quello che si pensa o che per lo meno per il loro sviluppo sono necessarie condizioni fin'ora sconosciute.

E ciò valga a sedare quello stravagante ed irragionevole allarme con cui spesso si parla e si scrive circa la *fillossera alata*, nuova araba fenice, che tutti assolutamente vogliono vedere sorvolare monti e valli di vigneto in vigneto, mentre l'uomo solo è sempre stato volontariamente od innocentemente il più gran colpevole in fatto di diffusione fillosserica.

I. MACAGNO,

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di flor. 2. —

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA editrice.